

Agricoltura, premiata la montagna

Via libera in Commissione al Parlamento europeo al pacchetto di interventi. Per il Trentino raddoppiano gli aiuti diretti

di Carlo Bridi

► TRENTINO

Per la prima volta dopo quasi cinquant'anni di politica agricola comune (Pac), che trattava peggio le aziende di montagna di quelle di pianura di fatto danneggiando enormemente le prime, il paziente lavoro di lobby portato avanti per diversi anni con molta determinazione e capacità di gioco di squadra, dall'assessore all'agricoltura Tiziano Mellarini con i suoi colleghi dell'Arco Alpino Hans Berger in testa, sta dando i suoi frutti. Ieri la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo presieduta da Paolo De Castro, ha approvato in toto il pacchetto di interventi a favore dell'agricoltura di montagna che con molta pazienza gli assessori avevano negoziato con i parlamentari della montagna e con gli eurocrati. Questo pacchetto farà ora parte integrante della Pac, per il periodo che va dal 2014 al 2020.

«Per noi», sottolinea Mellarini, molto soddisfatto del risultato raggiunto, «questo è stato un passaggio molto importante anche se c'è da superare ora il vertice dei capi di stato e di governo del 7 febbraio e il voto della plenaria del Parlamento».

Ma, in cosa consistono queste misure specifiche volute da Mellarini e colleghi? Il primo fatto riguarda la convergenza interna degli aiuti diretti per garantire equità di trattamento fra gli agricoltori dei singoli stati. «Oggi, per esemplificare», sottolinea l'assessore, «un allevatore lombardo o veneto può percepire un aiuto diretto di 600 euro mentre quello trentino che opera in montagna di 90 euro. Ora basta, con l'approvazione del processo di convergenza il Trentino può arrivare alla media europea che è di 350 euro, raddoppiando come minimo il premio attuale. I 300 euro di indennità compensativa non saranno più come misura massima, ma importo medio. Sarà tol-

ta la spada di Damocle del famoso greening che imponeva ai nostri frutticoltori di mettere a riposo il 10% dell'azienda in quanto il frutteto è considerato verde come il prato».

È poi passata la semplificazione delle procedure per le piccole aziende sotto i 10 ettari che per il Trentino - escluse le zootecniche - vuol dire la quasi totalità di semplificazione delle procedure, cosa per la quale Mellarini su sollecitazione dei produttori si era molto impegnato.

Un altro aspetto molto importante per la cooperazione trentina è il finanziamento anche alle imprese intermedie, ossia ai consorzi di secondo grado. Prevista anche la valorizzazione dei programmi operativi (finanziati con il 4% dall'Ue), che non riguarderanno solo il settore frutticolo, per il latte di montagna ad esempio già ieri il Parlamento europeo ha approvato un emendamento presentato da Dofman che prevede la possibilità di un piano operativo da subito.

Un'altra novità molto importante per il Trentino, terra antesignana nelle assicurazioni sul prodotto rispetto alle proposte del Commissario Ciolos, riguarda il rafforzamento delle misure di gestione del rischio, non solo con fondi mutualistici ma anche con co-finanziamenti delle assicurazioni sui prodotti agricoli, inoltre sul II pilastro è previsto il mantenimento degli aiuti nazionali per l'assicurazione dei prodotti.

Battaglia ancora aperta invece su un altro tema che vede coinvolte le organizzazioni professionali, non a caso Gabriele Calliari presidente di Coldiretti, ha definito la nuova Pac la madre di tutte le battaglie. Ebbene c'è una forte spinta politica perché si ridimensioni i premi a favore delle grandi aziende, è noto

lo scandalo dei soldi che prende con le sue proprietà sua maestà la regina d'Inghilterra solo perché ha i grandi pascoli.

«In conclusione», ricorda Mellarini, «ha fatto piacere la dichiarazione di Ciolos che per la montagna saranno individuati nuovi interventi specifici».

